

PRESIDENTE. Diamo inizio al Consiglio Comunale del 29 febbraio 2024, delle ore 21:00. Passiamo la parola al Segretario, dottoressa Jessica Curti, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	“	x
Cilloni	Paola	“	x
Ferrari	Lorella	“	x
Vacondio	Marco	“	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	“	x
Maione	Antonio	“	x
Panini	Fabrizio	“	x
Ferrari	Mario	“	A.G.
Balestrazzi	Matteo	“	x
Debbi	Paolo	“	x
Ruini	Cecilia	“	A.G.
Strumia	Elisabetta	Vice presidente	x
Bottazzi	Giorgio	Consigliere	x
Corrado	Giovanni	“	x

(Sono altresì presenti gli assessori Farina Laura, Amarossi Valeria e Benassi Daniele)

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. 15 presenti.

PRESIDENTE. 15 presenti, 2 assenti giustificati, nessun assente non giustificato. Il Consiglio pertanto è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del consiglio comunale per l'esame del primo punto in ordine del giorno ossia comunicazioni del sindaco, passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. La prima comunicazione è un cambio di deleghe da parte del mio vice sindaco e assessore Silvia Miselli alla dottoressa Valeria Amarossi, vi leggo così non mi sbaglio nel riportare le motivazioni del perché facciamo questo spostamento di deleghe. In questo momento storico dove il mio vice sindaco sta ricoprendo delle cariche importanti sul posto di lavoro e quindi ha meno tempo per essere presente e seguire deleghe così importanti. Le deleghe che vengono diciamo spostate sono quelle al personale e al bilancio. «Nell'ultimo periodo la mia carriera professionale ha subito un significativo incremento d'impegno, con nuove responsabilità che richiedono dedizione costante, e conseguentemente, la crescente complessità di tali incarichi, ha comportato la necessità di una presenza sempre più impegnativa sul posto di lavoro. Per senso di responsabilità nei confronti della comunità e dell'amministrazione, chiedo quindi di essere sollevata dalle deleghe che richiedono particolare presenza ed attenzione, ovvero, quelle al bilancio ed al personale. La necessità di dedicare adeguato tempo alla parte istituzionale non trova infatti corretto

bilanciamento con gli impegni lavorativi e con l'impegno necessario che le due deleghe richiedono. Con l'obiettivo di assicurare un passaggio graduale e responsabile degli incarichi affidatimi, ho completato la chiusura del bilancio 2023 e supervisionato la redazione del previsionale 2024, già presentato a fine anno. Confermo la disponibilità di continuare a svolgere il ruolo di vice sindaco e di occuparmi delle rimanenti deleghe fino al termine della consiliatura, garantendo così continuità nell'operato dell'amministrazione ed il supporto necessario alla Giunta. Le deleghe che rimangono in capo al vice sindaco sono URP, Bandi, Digitalizzazione e Demografici, mentre le due deleghe Personale e Bilancio vanno all'assessore dottoressa Valeria Amarossi». Questa è la prima comunicazione. La seconda comunicazione, che ho già anticipato anche alla Capigruppo, siamo riusciti, e voglio ringraziare appunto i tecnici degli uffici, ad ottenere un altro importante finanziamento: è un finanziamento che ha un importo di 1.643.000 euro per la demolizione e ricostruzione della palestra Santa Rizza qui a Casalgrande. Queste erano le due comunicazioni.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Passo la parola al consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie. Una cosa sulle comunicazioni perché quello che ci ha detto il sindaco del cambio di deleghe, io prendo atto della lettera che lei ha letto del vice sindaco Miselli, però a mio parere registro anche forse un problema politico perché un assessore al bilancio che lascia le deleghe a pochi mesi dalla fine del suo mandato, secondo me, adesso cercheremo di capire a cosa è dovuta questa cosa, se sono impegni professionali o se ci sono altre motivazioni. Registriamo che, comunque, della squadra iniziale del sindaco Daviddi del 2019, degli assessori che sono entrati in carica allora è rimasta solamente l'assessore Farina, tutti gli altri assessori sono cambiati o sono intervenuti in corso d'opera. Penso che una cosa del genere a Casalgrande non si sia mai verificata, un ricambio di queste proporzioni ed è strano comunque che questa sera che discutiamo anche di un punto di bilancio la vice sindaco Miselli non sia qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. E' strano anche che quando uno rimette le deleghe poi non si dimetta in prima persona, infatti questa qua è una cosa veramente concreta e reale e ne approfitto anche per ringraziare il mio vice sindaco per tutto quello che ha fatto e considerate che da oggi in avanti, a parte questa variazione di bilancio e probabilmente le prossime qui nel mese di marzo, poi la consiliatura è finita, quindi la ringrazio perché ha portato a termine il proprio lavoro. Poi l'aspetto politico lo possiamo leggere in tutte le forme e ripeto che non è la prima volta che si dimettono dei consiglieri per motivi di lavoro, per motivi personali, si dimettono assessori, in questo caso non si è dimesso nessuno, sono carichi di lavoro che in questo momento richiedono un impegno importante e quindi si preferisce lasciarli di comune accordo ad altre persone. L'amministrazione va avanti, va avanti più forte di prima e quindi stiamo operando come dal 2019 ad oggi ed i risultati lo stanno dimostrando. Quindi grazie per questa puntualizzazione, però l'amministrazione non sta perdendo colpi, deve essere sempre diciamo sul pezzo in modo che gli anni passano, le condizioni diciamo personali delle persone, anche lavorative. Sapete che i consiglieri non percepiscono uno stipendio che permette di lasciare il lavoro e di dedicarsi solo alla politica, gli assessori idem, e quindi a volte gli impegni personali, se non vanno a causare danni all'amministrazione, devono essere prevalenti rispetto alle funzioni. Poi specialmente in questo momento storico, siamo arrivati alla fine, quindi i passaggi fondamentali ed importanti, se andiamo a fare un po' di cronistoria da 2019 ad oggi, bilanci, variazioni di bilanci, problemi, Covid, guerra, aumento di prezzi, abbiamo dato una dimostrazione grazie alla mia squadra, grazie a tutti gli assessori, grazie a quelli che hanno lasciato dal primo giorno ad oggi ed a quelli che ci sono perché questa squadra ha lavorato veramente molto bene, affrontando tutti i problemi, non si è mai sottratta alle proprie responsabilità e considerate che è una consiliatura che per quello che è successo in questi cinque anni rimarrà alla storia perché speriamo tutti che il Covid veramente non torni più e che questa guerra finisca e cessi

immediatamente sia quella in Ucraina che quella in Israele, che tutte le guerre del mondo, e che questo diciamo momento economico veramente trovi un po' di pace e torni alla normalità.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi.

Passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno ossia:

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 29/01/2024

PRESIDENTE. Invito i consiglieri a comunicare eventuali osservazioni, anche orali, inerenti il verbale della seduta consiliare del 29 gennaio 2024. Se non ci sono osservazioni, visto che non ci sono state neanche durante la Capigruppo recente e neanche nei giorni precedenti, il verbale si intende approvato. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno ossia:

3. VARIAZIONI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D. LGS. 267/2000 – PRIMO PROVVEDIMENTO

PRESIDENTE. Passo la parola all'assessore Amarossi per l'illustrazione del punto.

AMAROSSI – ASSESSORE. Grazie presidente, buonasera a tutti. Prima di passare alla presentazione del punto, consentitemi di ringraziare personalmente il sindaco Giuseppe Daviddi, la Giunta e tutto il gruppo di maggioranza per la fiducia che mi è concessa nell'assegnazione delle due deleghe al bilancio ed al personale, ne sono davvero onorata, grazie. Venendo al merito, la variazione di bilancio proposta questa sera riguarda sostanzialmente due punti: il primo ha oggetto variazioni compensative di spesa necessarie all'esigenza di funzionamento dell'ente e relative ai settori servizi scolastici ed educativi, vita della comunità, lavori pubblici e segreteria generale; il secondo ha oggetto variazioni derivanti da maggiore entrate correnti quali, tra le più rilevanti, un trasferimento regionale denominato misura a sostegno dell'ampliamento dell'offerta e dell'accesso al sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia età 0-3 anni disposto con delibera di Giunta regionale 1701/2023 e finanziata con determina regionale n. 27351 del 29 dicembre 2023. Entrando nel dettaglio, poi lascio la parola alla dottoressa Gherardi che ringrazio di essere presente qui insieme a noi, le variazioni riguardano soprattutto la parte corrente del bilancio e sono funzionali a finanziare maggiori spese, in gran parte come dicevamo di competenza del settore servizi scolastici ed educativi, tra le quali si segnalano in particolar modo le maggiori spese per il sostegno alla fascia d'età 0-6, le maggiori spese per il trasposto scolastico ed il trasporto speciale, maggiori spese per il contrasto al ritiro sociale, finanziato peraltro da pari entrata da parte del Comune di Scandiano. Le maggiori spese sono finanziate da economia del settore servizi scolastici ed educativi, dalla maggiore entrata da parte della Regione, come dicevo prima, l'apposito trasferimento per il contrasto al ritiro sociale da parte del Comune ed in quota parte dalla minore spesa per il segretario comunale il cui ruolo non è ancora stato coperto. Al contempo, grazie anche ad altre maggiori entrate di modesta entità, si sono finanziate spese di competenza del settore vita della comunità e segreteria. Come vi dicevo, lascio la parola alla dottoressa Gherardi per una maggiore esplicazione di punti che ho anticipato. Grazie.

PRESIDENTE. Prego dottoressa Gherardi.

DR.SSA GHERARDI. Buonasera. Credo che ci sia poco da aggiungere a quanto ha illustrato l'assessora Valeria Amarossi, come ha detto è una variazione che riguarda essenzialmente il corrente, c'è solo una piccola variazione sempre compensativa cioè una maggiore spesa che viene finanziata da una minore spesa in conto capitale che riguarda 10.000 euro per incarichi necessari appunto alle attività anche di programmazione del settore lavori pubblici, finanziati da una minore

spesa sulla manutenzione straordinaria degli immobili. Se avete domande, io sono qua, di grossi aspetti tecnici da illustrare non ce ne sono, ecco.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Gherardi, grazie assessore Amarossi. È aperta la discussione. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Avevo una domanda: a cosa si riferisce la maggiore spesa di 1.400 euro per il funzionamento organi istituzionali e l'attività di comunicazione istituzionale? Grazie.

PRESIDENTE. Dottoressa Gherardi.

DR.SSA GHERARDI. Come è scritto, poi il dettaglio però sono 700 euro per maggiori spese connesse appunto alla comunicazione e 700 euro per le spese di funzionamento generale degli organi istituzionali. Sono comunque 700 e 700.

PRESIDENTE. Ok. Altri interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Solo se si può entrare un attimo nel dettaglio delle minori spese, quelle relative alla manutenzione straordinaria e le minori spese per servizi extrascolastici, scusate.

PRESIDENTE. Dottoressa Gherardi.

DR.SSA GHERARDI. Allora rispondo per la parte relativa alle minori spese della manutenzione straordinaria: è un importo molto limitato, chiaramente i settori fanno una programmazione iniziale di bilancio e poi in corso di esercizio magari quando gli importi sono così piccoli è perché si individuano delle priorità rispetto ad altre. Al momento c'è comunque uno stanziamento capiente ancora sulla manutenzione, per cui si è ritenuto di dare priorità ad un capitolo che invece era più in sofferenza e che riguarda appunto l'attribuzione di incarichi necessari al completamento ed alla realizzazione delle opere. Per i servizi scolastici passo io la parola alla...

PRESIDENTE. Assessora Farina.

FARINA – ASSESSORE. Allora per gli 11.000 euro che abbiamo avuto di risparmio riguardano la non attivazione del doposcuola presso due plessi, la scuola secondaria di primo grado e Sant'Antonino perché non ci sono state un numero sufficiente di iscrizioni per poter far partire il servizio, per cui quello che era già stato accantonato adesso lo liberiamo semplicemente.

PRESIDENTE. Grazie assessora Farina. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Soprattutto in virtù dei conferimenti per la parte che riguarda anche l'abbandono sociale, diversamente dal solito il voto oggi sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 10. Contrari? 3. Astenuti? 2. Votiamo ora l'immediata eseguibilità: favorevoli? 10. Contrari? 3. Astenuti? 2. Il Consiglio ha approvato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il terzo punto in ordine del giorno. Ringraziamo la dottoressa Gherardi per la presenza. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno ossia:

4. APPROVAZIONE “PIANO DELLE ALIENAZIONI 2024”

PRESIDENTE. Passo la parola al sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Allora parliamo di alcuni mappali siti vicino al nostro diciamo sito artigianale, il villaggio Macina. Abbiamo completato nell'anno scorso le opere d'urbanizzazione del comparto Sacmi ed a fronte di questo ultimo collaudo con l'impresa Sacmi si è visto che ci sono alcuni mappali all'interno e adiacenti alla proprietà Sacmi, quella che confina con l'SP51, che sono di proprietà del Comune. Ci è stato chiesto di poterli alienare a loro favore, però la competenza è del Consiglio Comunale, quindi abbiamo quest'area che è sita in zona Salvaterra, il foglio 20, mappali 583, 749, 752 e 754, che hanno una superficie catastale di metri quadri 2.882 e sono aree, e rimarranno tali, di ambito di mitigazione ambientale verde di protezione ambientale per un valore stimato dai nostri tecnici di 25.792 euro.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi. E' aperta la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa questa fase. Chiedo a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo pertanto ora alla votazione. Favorevoli? 10. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità. Favorevoli? 10. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5. Il consiglio ha approvato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il quarto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto in ordine del giorno ossia:

5. ACQUISIZIONE GRATUITA DA PARTE DEL COMUNE DI CASALGRANDE DI AREE PRIVATE AD USO PUBBLICO ULTRAVENTENNALE AI SENSI DELL'ART. 31 COMMI 21 E 22 DELLA LEGGE 23/12/1998 N. 448 – ATTO PROGRAMMATICO DI INDIRIZZO

PRESIDENTE. Passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Questo è un punto molto tecnico, i nostri professionisti ci hanno chiesto di chiedere al Consiglio Comunale di poter approvare diciamo questo punto che verte nel facilitare e rendere più agibile la regolarizzazione di aree che negli anni, perché infatti parliamo di un uso pluriventennale, non sono mai state regolarizzate. In particolare parliamo di quelle aree a fronte di urbanizzazioni o interventi pubblici che poi non sono mai state cedute al Comune e ad oggi fanno parte di quelle aree private ad uso pubblico: possono essere strade, possono essere parcheggi. Quindi si chiede al Consiglio di esprimere il proprio parere di indirizzo favorevole all'acquisizione gratuita, quindi il Comune non deve pagare, da parte del Comune di Casalgrande di particelle private destinate all'uso pubblico, interrottamente da oltre vent'anni perché si vogliono regolarizzare quelle situazioni che veramente sono conclamate. Cioè voglio dire non è una strada che si è venuta a realizzare nell'arco di due o tre anni perché lì abbiamo ancora i tempi tecnici per avere in essere quei progetti e poter acquisire le aree. Passati vent'anni i progetti sono stati ultimati, sono stati chiusi, non è mai stata ultimata la prassi della cessione delle aree. Questa è una procedura che verte solo se c'è il parere favorevole del privato, non abbiamo diciamo degli impegni che noi possiamo imporre al privato e quindi consente l'accorpamento al demanio stradale comunale, previo consenso dei proprietari, da acquisirsi da parte del settore lavori pubblici e le spese notarili sono a carico del cedente delle aree.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. E' aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Volevo fare una domanda: qui dice nella delibera che appunto c'è l'acquisizione gratuita da parte del Comune di queste particelle, previo consenso dei proprietari, come ha detto il sindaco, da acquisirsi da parte del settore lavori pubblici e patrimonio in forma espressa o tacita. Cosa si intende per forma espressa o tacita? Cioè il proprietario deve in qualche modo firmare un documento, quindi questa la consideriamo una forma espressa o cosa si intende? Cioè io vedo un po' di contrapposizione, se magari mi fa qualche esempio di cosa si intende per forma tacita perché immagino abbiamo detto che è qualcosa che serve a semplificare, anche perché questo diciamo in passato poteva essere di ostacolo a queste regolarizzazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie della domanda. Non può essere sicuramente tacita perché comunque c'è un atto notarile, quindi per forza il passaggio di proprietà deve avvenire davanti a un notaio. Se c'è un refuso in quello che è stato scritto, perché effettivamente sembra una contrapposizione, se prima è tacito poi diventa palese, quindi questo è un atto a tutti gli effetti di cessione di terreni da parte di privati al Comune. Quindi l'atto, infatti lo diciamo poi dopo, addirittura diciamo l'impegno economico sostenuto dal privato, quindi l'atto notarile non può essere tacito ed anche diciamo la richiesta e la domanda deve essere tassativamente palese e scritta, nel senso che il Comune se vuole regolarizzare, facciamo un esempio come ho fatto l'altro giorno di via Angelo Motti a Dinazzano, chiede al privato se è ancora intenzionato a cedere quelle aree che sono già da oltre vent'anni diciamo catalogate come strada perché via Angelo Motti è già 40-50 anni che esiste, ha sempre quella dimensione, quindi deve essere tutto formalizzato. Il Comune chiede o il privato chieda al Comune perché vuole togliersi questa proprietà, perché non la può più utilizzare e quindi dopo deve essere fatto l'atto come si è sempre fatto fino ad oggi. Questo diciamo che bypassa solo l'aspetto del Consiglio Comunale, solo per queste aree che sono aree già definite e destinate cioè destinate ad uso pubblico, quindi strade o parcheggi, come dice diciamo la delibera.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie. Quindi questo è un refuso “o tacita”? Cioè va eliminato dall'atto?

PRESIDENTE. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Questo dobbiamo chiederlo ai tecnici. È chiaro che l'atto non può essere tacito perché l'atto è l'atto formale davanti al notaio dove si cedono le aree, quindi io questa sera non riesco a dire se può essere tolto o deve rimanere. Se si può già togliere prima di approvare...

DR.SSA CURTI - VICESEGRETARIO. Prendo nota perché oggi avevo guardato la delibera insieme ai lavori pubblici, avevano addirittura predisposto il modulo per l'assenso e visto che è proprio richiesto l'assenso, credo che debba essere espresso. Quindi ne prendo nota per togliere.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Siamo d'accordo sulla necessità che queste aree vengano acquisite perché comunque sono già di uso pubblico e possono essere anche, diciamo così, un problema per i proprietari perché su queste aree in cui insomma possono circolare pedoni o auto può succedere qualcosa, quindi diciamo è anche per liberare i cittadini da responsabilità derivanti da questa loro proprietà e dall'uso pubblico della stessa. E ci sembra anche giusto cercare di alleggerire il lavoro degli uffici, però secondo noi bypassare completamente il Consiglio Comunale su temi che comunque riguardano l'urbanistica non è un tema secondario, anzi, e poi soprattutto perché comunque anche la comunicazione all'interno dell'istituzione tra le forze politiche e tra la

maggioranza e l'opposizione mi sembra che sia una cosa da salvaguardare. Allora quando dice si tratta soltanto di saltare il passaggio del Consiglio Comunale, quel soltanto io non lo condivido perché non è poco. Quindi sarà una fattispecie molto delimitata, sono anche giusti i presupposti ma io personalmente come gruppo non siamo d'accordo sul fatto insomma di non coinvolgere il Consiglio Comunale e quindi diciamo che apprezziamo la volontà di sanare queste posizioni che non sono del tutto regolari e di dare una mano ai cittadini che si devono liberare di incombenze che hanno subito anche in questi anni in cui queste aree non sono state regolarizzate, apprezziamo anche la volontà di alleggerire il lavoro degli uffici tecnici, però ci sembra che comunque il passaggio in Consiglio Comunale sia un atto che è giusto. Quindi il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa questa fase e passiamo pertanto ora alla votazione. Favorevoli? 10. Contrari? 1. Astenuti? 4. Il consiglio ha approvato a maggioranza il quinto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno ossia:

6. RECEPIMENTO DELLE DISPOSIZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE N. 91/2024 IN MATERIA DI "DISCIPLINA DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE"

PRESIDENTE. Passo la parola al sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Come già esposto ampiamente in Commissione Territorio ed Ambiente, questo è un recepimento di una disposizione della Giunta regionale che prevede un aumento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria del costo di costruzione nell'ordine del 19, circa il 19%, è un recepimento perché questi oneri vengono dettati dal regolamento regionale, quindi dobbiamo solo prenderne atto e renderli effettivi passando dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE, Grazie sindaco Daviddi. È aperta la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa la fase della discussione e passiamo ora alla dichiarazione di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Ovviamente l'amministrazione non può esimersi dall'applicare questi aumenti, detto questo il Movimento 5 Stelle rispetto alla legge regionale nel 2017 aveva già espresso anche al momento, nel 2019, quando l'approvammo parere contrario perché è una legge che falsamente tutela il suolo pubblico mentre in realtà fa ben altro e adesso senza voler tornare nello specifico. Di apprezzabile c'era, allora, che si poteva, diciamo così, i comuni avevano la possibilità di gestire un attimo gli aumenti ed applicare della scontistica nei casi delle ristrutturazioni che non comportavano un aumento di utilizzo del suolo pubblico. Questo aumento è un aumento che è orizzontale e che non tiene conto magari di tipi di costruzione virtuosi, per dire, come possono essere le ristrutturazioni. È vero che è un adeguamento ISTAT e, permettetemi di fare il populista questa sera, si adegua tutto, si adeguano le tasse, si adeguano i prezzi, purtroppo all'Istat non si adeguano mai gli stipendi e quindi probabilmente invece che applicare di botto questo aumento che è circa del 20%, come si è detto in commissione, probabilmente la Regione avrebbe potuto, anche in virtù del momento storico che stiamo attraversando, cercare insomma di mediare un po' e di non applicare degli aumenti così alti. Detto questo, ovviamente capiamo che l'amministrazione comunale non può che applicare a rischio di subire qualche procedura per danno erariale, quindi capiamo la posizione della maggioranza ma, nonostante tutto, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa anche questa fase e passiamo ora alla votazione.

Favorevoli? 14. Contrari? 1. Astenuti? Nessuno. Votiamo ora l'immediata eseguibilità. Favorevoli? 14. Contrari? 1. Astenuti? Nessuno. Il consiglio ha approvato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il sesto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del settimo punto in ordine del giorno ossia:

7. CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE FRA I COMUNI DI CASALGRANDE E VIANO

PRESIDENTE. Passo la parola al sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie. Come sapete tutti in precedenza, prima che il dottor Rosario Napoleone andasse in pensione, avevamo già una convenzione per la gestione in forma associata del servizio di segreteria con i comuni di Scandiano e di Viano. Quando il dottor Napoleone è andato in pensione, Scandiano ha pensato bene di procedere con l'assegnazione ad un proprio segretario. Abbiamo già fatto diverse pubblicazioni per trovare una figura che andasse a ricoprire questo ruolo, ad oggi non abbiamo avuto persone che si sono rese disponibili o che avessero le caratteristiche per ricoprire quel ruolo, anche Viano è in queste condizioni e quindi ci ha proposto, ed abbiamo accolto di buon esito la proposta, di riassociarsi con Viano, appunto Casalgrande, per dividere eventualmente questa figura che si rendesse disponibile a ricoprire questo ruolo in parti più o meno simili a quelle dell'altro accordo cioè due terzi Casalgrande ed un terzo Viano. Come tempistica abbiamo visto che era sufficiente anche quando c'era Napoleone, perché poi addirittura aveva forse anche meno ore su Casalgrande perché diciamo doveva ricoprire anche il ruolo di segretario nel Comune di Scandiano, quindi chiediamo al Consiglio Comunale questa sera di approvare appunto questa forma associata del servizio di segreteria fra i comuni di Casalgrande e Viano. Considerate che l'importo più o meno, la cifra non è precisa all'euro, di una spesa del segretario per un comune come quello di Casalgrande è 120.000 euro e facendo questa suddivisione due terzi Casalgrande ed un terzo Viano, se si troverà questa figura che ricopre questo ruolo, andremo ad avere una spesa di circa 80.000 euro l'anno e 40.000 euro l'anno Viano, all'incirca. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. È aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Solamente una curiosità tecnica: vedo che diciamo la convenzione prevede 36 ore settimanali per il segretario di cui 24 a Casalgrande e 12 presso il Comune di Viano, non ricordo nella precedente convenzione dove c'era anche Scandiano quante ore svolgesse il segretario a Casalgrande, semmai mi può rispondere la dottoressa Curti, ecco. Grazie.

DR.SSA CURTI. Sì, nella precedente convenzione erano 12 ore a Casalgrande. Considerate che le misure sono date dalla mattina, la mattina da noi è sei ore, quindi dodici ore sono due mattine, poi faceva due mattine a Scandiano e Viano ovviamente partecipava in quota minore, esatto. Adesso con il fatto che è fuoriuscito Scandiano, noi ne abbiamo 24 che sarebbero una giornata da sei e due giornate lunghe per intenderci.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Curti. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa questa fase e passiamo ora alla dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il consiglio ha approvato all'unanimità il settimo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'ottavo punto in ordine del giorno ossia:

8. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PD” IN MERITO AI POSSESSORI DI BADGE PER ACCEDERE ALLA SEDE MUNICIPALE E ALLA SEDE STORICA ATTRAVERSO LE PORTE AUTOMATIZZATE

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Debbi per l'illustrazione del punto.

DEBBI. Grazie presidente. Questa interrogazione appunto: premesso che con la determinazione 503 del responsabile dei lavori pubblici e patrimonio sono stati installati dispositivi per l'apertura automatizzata delle porte, porte ingresso alla sede municipale ed alla sede storica da parte dei possessori di apposita tessera apri-porta, il cosiddetto badge. Secondo quanto riportato dall'atto, l'installazione di questi dispositivi rispondeva ad una precisa volontà dell'amministrazione comunale. Abbiamo fatto una richiesta d'accesso agli atti a novembre del 2023 e ci è stato fornito l'elenco dei possessori dei badge personale. Da questo elenco appunto risultano in possesso del badge i dipendenti comunali o dell'Unione Tresinaro Secchia che appunto svolgono un servizio, che per lavoro insomma devono accedere alla sede comunale, ovviamente chi ricopre ruoli istituzionali come il sindaco, la Giunta, alcuni consiglieri comunali ma, abbiamo visto, trovato anche i nomi di alcuni normali cittadini che non hanno nessun rapporto professionale o ruolo istituzionale nell'ente e risultano comunque nominalmente possessori di un badge tuttora oggi. Quindi tutto ciò premesso, il gruppo consiliare del Partito Democratico interroga il sindaco per sapere appunto quali sono i requisiti necessari per ottenere il rilascio del badge personale per accedere liberamente alle sedi municipali, chi valuta questi requisiti. Io ho cercato insomma di capire, anche richiedendolo, anche del personale sono andato all'URP per chiedere come fare per ottenere il badge, non ho avuto nessuna risposta perché sembrava cadere un po' tutti dalle nuvole, nessuno sapeva come si facesse concretamente. Esistono diversi livelli di accesso? Voglio dire i badge possono aprire determinate porte o alcune sì ed altre no? Appunto quante sono e quali sono le porte abilitate dal badge? Come vengono aggiornate le autorizzazioni all'accesso in caso di perdita o variazioni dei requisiti? Ad esempio dimissione di personale immagino che ovviamente quel badge verrà riconsegnato, restituito e disabilitato, così anche in caso di trasferimenti, licenziamenti. Per quale motivo soltanto alcuni tra i consiglieri comunali sono inseriti tra i possessori di badge ed in base a quale criterio sono stati scelti? Per quale particolare requisito invece, questo è il punto probabilmente fondamentale, persone che non hanno ruoli istituzionali nell'ente, né sono lavoratori dipendenti dell'ente, risultano in possesso di un badge attivo tuttora? E mi riferisco... cioè perché, per esempio, il presidente di una società sportiva, soltanto di una società sportiva ha il badge, almeno in base a questo elenco, per entrare in Comune? Perché un consigliere della passata consiliatura che, ovviamente non si è ricandidato e non ha nessun ruolo istituzionale, possiede ancora un badge attivo? Perché appunto queste persone sono indicate possedere il badge come consigliere? Così come anche il segretario della lista “Noi per Casalgrande” che, in base ad una delibera, aveva un incarico per il Comune, un incarico a livello di comunicazione social dell'ente, pure lui possedeva un badge per entrare in Comune: allora mi chiedo appunto in base a quali requisiti questi appunto cittadini, semplici cittadini, possiedono un badge per entrare in Comune. Tutti i cittadini possono richiederlo o ci sono cittadini, come si dice, di serie A ed altri di serie B? A chiusura diciamo di questo intervento abbiamo fatto la richiesta per ottenere il badge, ripeto sono andato personalmente all'URP dove, ripeto, non sapevano bene come gestire questa richiesta perché mi pare che non esista un modulo o qualcosa, sono andato quindi all'ufficio del sindaco e dopo il sindaco ha provveduto a fornire di badge noi consiglieri che lo abbiamo chiesto, però mi chiedo se è così che funziona normalmente per tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Sì, grazie presidente. Prima di entrare nel merito dell'interrogazione, l'URP è l'ufficio relazioni col pubblico, non è l'ufficio so tutto io. Cosa voglio dire? Tante volte

arrivano e gli chiedono anche: la mia area su che zona, che zona è del PSC della mia area? Oh, io non lo so dov'è l'area, secondo me dovete andare nel tale ufficio. Oppure gli fanno domande anche: devo avere il tal tesserino. Non lo sanno, probabilmente in quel momento non lo sapevano, dovevano chiedere, come di solito fa, ed infatti ringrazio gli operatori dell'URP perché sono veramente molto disponibili e cercano sempre, se non nell'immediato, di dare delle risposte. La richiesta del badge è inoltrata al sindaco e viene rilasciata solo a coloro che ne fanno richiesta perché non è che viene data in automatico, ma se uno fa richiesta viene rilasciato. I richiedenti devono dimostrare una necessità oggettiva come nel caso del sindaco, degli assessori, dei consiglieri, dei manutentori, dei dipendenti delle imprese di pulizia e delle associazioni che utilizzano i locali comunali come magazzini per le manifestazioni. Non è così inusuale veder utilizzare gli spazi di questa palazzina a piano terra quando ci sono le manifestazioni, tipo quando c'è stata la Valentina, quando ci sono state altre manifestazioni importanti. Ci sono due livelli di accesso, uno alla palazzina degli uffici e l'altro alla casa comunale storica, quella dove noi siamo questa sera. I dipendenti comunali hanno accesso alla palazzina dove sono situati i loro uffici, ci sono dipendenti che lavorano in questa palazzina e dipendenti che lavorano nell'altra palazzina. Mentre i membri della Giunta, i consiglieri, i manutentori, i dipendenti delle imprese di pulizie hanno accesso ad entrambe le palazzine. In caso di smarrimento del badge è obbligatorio informare la segreteria. Grazie a questo sistema di controllo gli accessi sono regolamentati e la trasparenza è garantita, come dimostrato dalla possibilità di effettuare questa interrogazione che è stata consentita appunto dalla tracciabilità degli accessi, cosa che con le chiavi non sarebbe stata possibile. Nelle amministrazioni precedenti una richiesta simile sarebbe stata più complessa, visto che c'erano le chiavi. Al nostro insediamento abbiamo potuto appurare che circolava un numero imprecisato di chiavi per gli accessi, senza una corretta identificazione dei detentori, causando un problema di controllo e sicurezza. Ora, grazie alla nuova procedura, questo problema è stato superato e la tracciabilità è accessibile a tutti. Credo non sia necessario aggiungere ulteriori dettagli perché, come avete detto bene voi, avete avuto l'opportunità di sperimentare di persona la procedura richiedendo ed ottenendo i badge in modo tempestivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Invito il consigliere Debbi a dichiararsi soddisfatto o non soddisfatto e deve effettuare un'eventuale replica.

DEBBI. Grazie presidente, ma non sono soddisfatto. Forse il sindaco ha capito male il senso della nostra interrogazione, io non ho fatto un'interrogazione perché volevo un badge per entrare in Comune, io volevo chiedere come si fa ad ottenere il badge, come fa un cittadino, in base a quali requisiti il cittadino ottiene un badge per entrare in Comune perché, ripeto, ci sono persone che l'hanno avuto e mi sembra che non rientrano in nessuna delle casistiche che ha detto il sindaco. Se ne hanno avuto bisogno per qualche manifestazione avrebbero dovuto restituirlo ed informare la segreteria, come ha detto il sindaco. Io non ho detto... Però non l'hanno fatto perché risultano tuttora in possesso. Quindi l'aggiornamento e l'attività di controllo probabilmente non è stata fatta. Una parola anche sull'URP: io sono andato all'URP perché è il primo contatto ovviamente che ha un cittadino, non esiste un ufficio richiesta badge in Comune, ho provato a cercarlo ma non esiste, quindi è chiaro che come primo punto di contatto, se non devo andare in un ufficio a caso, vado prima all'URP ed è chiaro che loro ovviamente, li ringrazio di questo, mi hanno poi dirottato dove pensavano potessi avere la risposta e mi hanno orientato bene perché non ho dovuto fare ulteriori giri. Però, ripeto, alcune domande che sono state poste in questa interrogazione non hanno avuto risposta, quindi io non posso ritenermi soddisfatto e quindi, ribadisco, non so se il sindaco vuole dare risposta, come mai? Appunto per quale particolare requisito persone che non hanno ruoli istituzionali nell'ente, né sono lavoratori dipendenti, risultano in possesso di un badge attivo? Grazie.

PRESIDENTE. Ok. Non essendoci repliche, passiamo al nono punto in ordine del giorno ossia:

9. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PD” RELATIVA AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI PRESSO IL PARCO PUBBLICO AMARCORD

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Balestrazzi per l'illustrazione del punto.

BALESTRAZZI. Grazie, grazie presidente. «Premesso che il Comune di Casalgrande, Cipa Gres Spa e Bellavista Srl hanno stipulato atto di accordo approvato con delibera di Giunta comunale del 22/02/23 che prevede l'obbligo da parte della società Ceramica Cipa Gres nei confronti del Comune di contribuire alla realizzazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione di un parco pubblico di Casalgrande o, in subordine, di dotazioni territoriali sul territorio del Comune di Casalgrande sino alla concorrenza di un importo pari a 150.000 euro al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A seguito della convenzione con Cipa del 5 maggio 2023, il Comune di Casalgrande ha proposto alla società Cipa Gres Spa, ai sensi del comma 3 dell'atto di accordo, i nominativi dei progettisti architetto Riccardo Verdi, geometra Maurizio Verdi e geometra Giorgia Leandre. Il tecnico architetto Riccardo Verdi ha presentato lo studio di fattibilità tecnico-economica assunto a protocollo il 31 agosto 2023, studio di fattibilità mai visionato dai consiglieri né in Consiglio Comunale né nelle commissioni pertinenti. Il 7 settembre 2023, otto giorni dopo la presentazione dello studio, la Giunta delibera in merito a: “Approvazione in linea tecnica del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di impianti sportivi, spogliatoi e percorsi pedonali in Parco Pubblico Amarcord - Casalgrande”. Il 21 settembre, dopo solo 14 giorni dall'approvazione del progetto generale, la Giunta comunale con delibera in merito a: “Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo per la realizzazione di skate park e pump track in Parco Pubblico Amarcord”, dà il via libera all'inizio dei lavori e realizzazioni di impianti sportivi, così come previsto nel progetto, oggetto della delibera di Giunta n. 139. Infine, con deliberazione di Giunta comunale del 14 dicembre 2023, viene approvata una variante dove si ridefiniscono le modalità di utilizzo della cifra sopraindicata modificando, cancellando opere previste nel progetto studio di fattibilità tecnico economica assunto a protocollo il 31 agosto 2023 ed introducendo nuove opere. Nello specifico vengono individuate come opere nuove da realizzarsi, oltre alla modifica del progetto iniziale di skatepark, pista da ballo ed area fitness calisthenica. Considerato che il Parco Pubblico Amarcord è un angolo verde dove passeggiare, rilassarsi e consentire ai più piccoli di giocare in un ambiente ordinato e pulito, tutti gli atti citati in premessa mostrano, a partire da maggio 2023, la volontà dell'amministrazione comunale di procedere alla realizzazione di impianti sportivi all'interno del Parco Amarcord trasformandolo in altro rispetto all'utilizzo ed alle attuali destinazioni. Tutti gli atti amministrativi relativi a detto progetto risultano essere delibere di Giunta, quindi votati ed approvati dal sindaco e dai suoi assessori, atti che non sono mai passati dal Consiglio Comunale o dalle commissioni preposte neppure a mero titolo informativo. Non vi è stata la possibilità per i consiglieri comunali tutti, sia di maggioranza che di minoranza, di confrontarsi in questo consesso e neppure nella commissione preposta su un progetto che trasforma radicalmente l'utilizzo del Parco Amarcord. Non è stata data alcuna informazione pubblica del progetto sopracitato in nessuna forma e in nessun momento. Il progetto nella sua totalità, come indicato nella delibera di Giunta del 7 settembre 2023, comporta una spesa preventivata complessivamente in oltre 1 milione di euro, 1 milione 213.000 euro per la precisione. L'attuale amministrazione comunale sta tentando di trasformare in modo significativo questo parco pubblico verde senza nessun coinvolgimento di cittadini e di residenti, senza nessuna consultazione o confronto pubblico e senza aver mai esposto questo progetto in Consiglio Comunale» (ovviamente senza prima la consultazione pubblica che è stata fatta successivamente all'intervento del gruppo PD e successivamente alla presentazione di questa mozione). «La lista civica “Noi per Casalgrande”, che fa del confronto con i cittadini la sua parola d'ordine e si erige a paladina della trasparenza ogni volta che può, non ha mai reso pubblico

questo progetto e non ha mai informato i cittadini in merito alla trasformazione del Parco Amarcord che intende perseguire. Il Consiglio di Frazione di Casalgrande non risulta informato dell'esistenza di questo progetto e non ci sono prove documentali di avvenuta discussione dello stesso in quel consesso. Tutto quanto premesso e considerato, il gruppo consiliare del Partito Democratico nell'esercizio del mandato, impegna il sindaco e la Giunta a: fermare immediatamente i lavori in corso per la realizzazione di impianti sportivi presso il Parco Pubblico Amarcord, non procedendo oltre con la realizzazione di opere che diminuiscono la dotazione complessiva di verde pubblico del parco stesso e del Comune e che alterano in modo definitivo la destinazione e l'utilizzo del Parco Amarcord.» Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. È aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Ma la richiesta è chiara e quindi la domanda è semplice, quello che si chiede, quella mozione, che è quella di fermare la trasformazione che sta avvenendo al Parco Amarcord. Voglio fare una premessa, voglio fare alcune premesse, la storia di questo intervento: un anno fa è stato fatto un accordo con CIPA, appunto, per interventi sul Parco Amarcord, un accordo urbanistico, quindi nel maggio del 2023 si dà incarico all'architetto Verdi di redigere un progetto, il 31 agosto questo progetto, questo studio di fattibilità, usiamo i termini diciamo corretti, come chiede il sindaco, viene depositato questo studio di fattibilità che è diviso in più stralci funzionali. Il 7 settembre c'è una delibera di Giunta che approva il primo stralcio funzionale di questo studio di fattibilità e questo è un progetto esecutivo, quello che viene approvato dalla Giunta. In questo primo stralcio è previsto appunto lo skatepark e un'altra struttura insieme allo skatepark che si chiama per la disciplina del pump track. Io mi sono informato, mi sembra di capire che il pump track è una pista per biciclette da cross, diciamo così, a gobbe, non per utilizzatori di pattini o di skateboard ma utilizzatori di biciclette. Va bene, questo era. Il 14 dicembre, quindi tre mesi dopo, c'è una nuova delibera della Giunta che modifica questo progetto esecutivo, viene tolto il pump track, viene giudicato non funzionale in base a colloqui diciamo con utilizzatori, viene giudicato non più funzionale e quindi l'intervento esecutivo si trasforma riducendo lo skatepark che in base ai progetti che abbiamo visto prima era più grande, viene tolta questa area di pump track e viene deciso di fare questa area per il fitness calisthenica diciamo che altro che si tratta di una superficie di cemento dell'area di 300 metri quadri sul quale installare poi attrezzi ginnici, attrezzi ginnici che non sono compresi nell'intervento esecutivo, non esiste nel computo metrico alcun attrezzo ginnico, ma soltanto la superficie ed oltretutto perché l'area del pump track diciamo si vede che era molto grande e c'è lo spazio anche per ristrutturare la pista da ballo del chiosco del Parco Amarcord. Queste tre opere sono esecutive, alcune sono già state eseguite, lo skate ridotto è già stato eseguito ed utilizzato, l'area della pista da ballo è stata fatta recentissimamente o non so se è già finita, comunque è in opera, la terza, la pavimentazione per l'area fitness calisthenica è ancora...cioè deve partire e partirà immagino, visto che c'è, qui non siamo più ad uno studio di fattibilità, è un progetto esecutivo. Queste tre opere, però, sono esecutive e sono parte di questo progetto più grande, si parla del primo stralcio funzionale di questo progetto più grande. Quindi ha assolutamente senso chiedere di fermarsi, di fermare la realizzazione di questa area per il fitness calisthenico in cemento, cosa che va a ridurre l'area verde del parco perché il sindaco ha risposto, intervenendo sulla stampa dopo la nostra uscita sulla stampa, ha risposto ed ha detto, io leggo il virgolettato, quindi immagino che lei lo abbia detto, che “questo intervento non c'era nessuna trasformazione ma è di carattere conservativo e riguarda la esistente pista da skate, la manutenzione straordinaria di una superficie a servizio del bar e la collocazione nel parco di alcuni attrezzi per l'allenamento calisthenico, intervento che non muta l'attuale assetto del parco e non diminuisce le aree verdi.” Di queste cose... cioè sono cose non vere perché l'esistente pista da skate non è al Parco Amarcord, era da un'altra parte, quindi non c'è un intervento conservativo, è stato fatto un intervento nuovo al Parco Amarcord. La manutenzione riguarda solo la pista da ballo e la collocazione nel parco di attrezzi non esiste, non c'è perché non ci sono ancora attrezzi, ma si tratta di posare prima questa base che

muta l'attuale assetto del parco e ne diminuisce le aree verdi. Altro aspetto, come diceva la mozione, è che non c'è stato coinvolgimento. Il Consiglio di Frazione ovviamente non era informato, il sindaco ci dice che ha fatto uno studio di fattibilità e che questo diciamo era un percorso che doveva partire adesso, in realtà uno studio di fattibilità non è una chiacchiera fatta tra amici o un'idea buttata lì al bar mentre discutiamo, una delibera di Giunta è un atto di volontà dell'amministrazione, non sono semplici parole, è un'intenzione dell'amministrazione, è una volontà dell'amministrazione. Io sinceramente anche quella mattina che lei è intervenuto, sindaco, al parco, mi sarei aspettato che lei difendesse meglio davanti ai cittadini questa volontà dell'amministrazione anziché fare subito retromarcia cercando di rassicurare: "no, no, ma non facciamo niente se voi non lo volete", avete fatto una delibera di Giunta, avete avuto un'idea e mi aspettavo che la difendesse anche un po' di più invece appunto di mettersi subito sulla difensiva e di ritirare subito tutto. Nel caso del centro, visto che si parla di differenze da progetti esecutivi e studio di fattibilità, lei ha portato uno studio di fattibilità in un'assemblea di cittadini dove abbiamo visto tutti, non ha portato solo il primo stralcio, ha fatto vedere tutto quanto ed in questo caso nel Parco Amarcord c'è stato un comportamento diverso. Quindi quello che chiediamo noi, che chiede la mozione è da oggi di fermarsi, di non realizzare quell'altro intervento che completerebbe il primo stralcio esecutivo e di ridiscutere tutta la destinazione, tutta l'idea che c'è sul Parco Amarcord di trasformazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Altri interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Diciamo così, nelle richieste finali, come Movimento 5 Stelle, ci sembra che la mozione sia anche condivisibile, quello che non condividiamo è in parte tutta la premessa perché le opere che sono state realizzate sono opere, a nostro avviso, che sono di modesta entità e si parla di diminuzione della disponibilità di verde ma sono 300 metri quadri su quasi 55.000 metri quadri di parco cioè io, permettetemi, li definirei quasi degli arredi per il parco, no? Più che... Ed anche lo skatepark avevamo una realtà di attrezzature che non erano a norma, che erano in una posizione non adeguata, che davano fastidio ai cittadini e quindi e qual è la posizione migliore dico io per lo skatepark, se non dentro un parco pubblico? Quindi da questo punto di vista mi sento di dire che queste opere secondo noi si potrebbero anche portare avanti e terminare, almeno il percorso calisthenico, perché comunque ha un impatto limitato, offre un servizio e non cambia la destinazione d'uso del parco. Detto questo, però, condividiamo insomma la critica sul difetto di comunicazione che c'è stato, è anche vero che si è posto poi rimedio, è anche vero che già a novembre e a dicembre in capigruppo di queste cose se n'era parlato, quindi non eravamo assolutamente all'oscuro e poi ovviamente gli atti sono pubblici e quindi sarebbe cortesia istituzionale magari su certi argomenti molto sensibili non dover andare a cercare gli atti all'interno del portale del Comune. Però è altrettanto vero che a volte insomma le cose scappano, però ci sono e sono lì e questo per quello che riguarda un po' l'iter di tutta la procedura che ci sta dietro insomma alle delibere di Giunta, agli studi di fattibilità che ci hanno portato a questa situazione. Altro è il giudizio che diamo sullo studio di fattibilità per tutto il resto, per gli impianti diciamo così un po' più pesanti, per gli spogliatoi, per i campi da padel, per il campo da basket ecc., lì effettivamente sarebbe un intervento che andrebbe a ridurre significativamente il verde pubblico. Adesso così, da un conto spannometrico che ho fatto guardando i disegni, circa, forse più di un terzo del parco verrebbe cambiata la sua destinazione d'uso. E quindi diciamo la premessa secondo noi non è del tutto corretta di questa mozione. Se l'obiettivo è preservare il Parco Amarcord affinché anche in futuro non ci siano cambi di destinazione d'uso, il nostro voto è favorevole. Altrimenti per il resto, per la questione degli attrezzi, secondo me si potrebbe anche insomma ormai chiudere un occhio, anche perché comunque sono interventi di modesta entità, è vero c'è stato questo difetto di comunicazione, però diciamo che in fondo arrivano a coprire una richiesta che c'è da parte del territorio. Quindi a mio avviso il giudizio sul primo stralcio è positivo, però fermiamoci lì dico io.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Se questo è di modesta entità vorrà dire che quando recinceranno l'area con le reti arancioni, arriveranno i camion per scavare, arriveranno gli altri camion per gettare il cemento lì sopra diremo che noi non volevamo fare queste cose, invece altri hanno ritenuto che fossero di modesta entità. Per noi è lo stesso un intervento invasivo, il Parco Amarcord è un polmone verde importante che c'è a Casalgrande e secondo me va preservato così com'è. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Altri interventi? Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Non sono assolutamente d'accordo con le affermazioni del consigliere Bottazzi quando definisce questi interventi arredi perché appunto, come diceva il consigliere Debbi, qua si parla di un intervento che cambia totalmente, non solo l'aspetto diciamo così fisico naturalistico del parco, ma anche le finalità del parco che, ripeto, questo ripetiamo, è il parco verde pubblico più grande del nostro Comune, e poi anche sull'altro aspetto completamente all'oscuro, insomma meno di un anno e mezzo fa l'attuale amministrazione ha fatto, giustamente, questo è quello che dissi anche all'incontro pubblico che è stato fatto di recente al Parco Amarcord, degli incontri con la cittadinanza per parlare appunto dell'intento di realizzazione del nuovo centro, della strada. Quindi la riflessione che faccio e che non è rivolta solo al sindaco ma anche a tutti i consiglieri ed alla maggioranza è questa: è inspiegabile come ci sia da una parte la volontà di realizzare un'opera così importante, così impattante, che modifica e cambia radicalmente il parco verde pubblico che hai più grande nel tuo Comune, perché la volontà ovviamente c'era, non è che arriva il progetto ad agosto in Comune protocollato da un architetto perché se l'è sognato la notte ed ha detto presentiamo un progetto per realizzare un milione di euro di impianti sportivi al Parco Amarcord. Non è così, c'era una chiara volontà politica, ovviamente, e nell'arco di un anno se ne è parlato a dicembre, quindi non è vero che non siamo tenuti all'oscuro, siamo stati tenuti all'oscuro e soprattutto i cittadini di questo non sono stati informati, e l'altro aspetto è che appunto una volontà politica ben definita che non coinvolge i cittadini e poi alla fine quando si va in discussione pubblica al parco basta un commento su Facebook, qualche cittadino che dice di no, e la decisione di portare avanti questo progetto già lì inizia a traballare con dichiarazioni del tipo: "no, forse fermiamo tutto, cambiamo, parliamone". Cioè la cosa un po' che fa riflettere è questa: cioè si interviene in un modo molto forte ed impattante, poi anche questa decisione di fronte ad un commento su Facebook inizia già a traballare. Quindi per me è inspiegabile, oltre assolutamente ad essere completamente sbagliato nei confronti dei cittadini, come prima ha detto il consigliere Debbi ci saremmo aspettati, anche se non favorevoli alla realizzazione di questi impianti, che comunque chi ha pensato di farli poi fosse deciso e convinto delle proprie motivazioni. In realtà non c'è stato neanche questo, cioè è sembrata proprio una leggerezza come, sì, mettiamo lì due cose al Parco Amarcord e poi abbiamo fatto. In realtà è una cosa veramente molto impattante e veramente molto importante per il nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Probabilmente, chiedo scusa, mi sono espresso male, io non ho detto che sono favorevole alla costruzione dei campi da basket, degli spogliatoi, dei campi da padel e dei campi da beach volley. Il Movimento 5 Stelle è contrario a questo utilizzo del Parco Amarcord. Abbiamo detto che le premesse della mozione ci sembrano non corrette e questo penso che me lo possiate concedere perché è un'opinione come sono tutte le opinioni. Il giudizio sulla parte che è stata realizzata sul primo stralcio è che ovviamente c'è stata una mancanza di comunicazione e questa è una critica, ma è una critica che ha ammesso anche la maggioranza penso, perché ne abbiamo discusso in capigruppo cioè questo non è che sia un... non è che diminuisca la colpa, ma tengo a ribadire che la posizione del Movimento 5 Stelle è chiara, noi siamo contrari a qualsiasi impianto sportivo ulteriore che cambi la destinazione d'uso del parco, quello che è stato

realizzato dire che cambia la destinazione d'uso del parco mi sembra una forzatura, poi ovviamente ognuno è libero di dire quello che vuole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi... Consigliere Bottazzi, prego.

BOTTAZZI. Chiedo scusa, grazie presidente. Noi vorremmo fare in questa sede anche una proposta, invece di essere sempre... di criticare sempre ed oggi facciamo una proposta, è un'opinione personale che poi condivide anche il gruppo, può essere condivisa o meno, in generale: a noi il parco sembra un po' spoglio di piantumazione, di vegetazione, forse probabilmente sarebbe il caso anche di programmare una qualche, diciamo così, valorizzazione del parco anche da questo punto di vista e poi ovviamente ho sentito anche dei cittadini che dicono che lo preferiscono così, però insomma il parco secondo me meriterebbe anche di essere piantumato di più, di essere tenuto diversamente, anche valorizzato perché come sappiamo tutti è un luogo molto frequentato, insomma il verde pubblico e l'ombra insomma è sempre necessaria e poi, insomma, a volte l'idea di vederlo a mio avviso spoglio, quasi un po'... Forse se ci saranno degli interventi più necessari, secondo me è questo, quello di cercare di valorizzarlo anche dal punto di vista della piantumazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Grazie presidente. Volevo solo fare una considerazione: trovo un po' significativo il fatto che il sindaco abbia parlato su questa vicenda sia durante l'assemblea pubblica sia sui giornali, penso anche nella capigruppo, ma sembra non avere intenzione di esprimersi sul punto in Consiglio Comunale che sarebbe, credo, il posto in cui delle decisioni così andrebbero discusse e condivise.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Solo per confermare quello che ho detto nell'intervento: in generale la mozione secondo noi si poteva scrivere diversamente, la richiesta invece, seppur non condividiamo la parte che riguarda calisthenics, in generale la volontà di non cambiare la destinazione d'uso noi la condividiamo e per questo voteremo la mozione. Dispiace anche a noi, però il silenzio del sindaco questa sera, probabilmente quello che ci ha detto in capigruppo poi l'avrebbe potuto dire anche qua, non ci sarebbe stato nulla di male.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Non torno sulle cose già dette, io penso che ci siano tre punti fondamentali ed è per questo che chiediamo ovviamente non solo al sindaco, alla Giunta, alla maggioranza, a tutti i consiglieri di approvare la nostra mozione. Il primo è: il Parco Amarcord è o non è il parco verde pubblico più grande di Casalgrande? Se sì, penso che appunto si debba votare la nostra mozione. Quando si vuole stravolgere, modificare l'aspetto e le finalità di un parco di questa importanza è sbagliato non informare e non coinvolgere i cittadini tramite assemblee, consigli di frazione, commissioni e consigli comunali, come ha fatto appunto l'amministrazione, questa cosa è sbagliata. Quindi se siete d'accordo su questo aspetto, penso che la nostra mozione debba essere votata e poi chiediamo ovviamente, se siete d'accordo con noi, nel fermare appunto i lavori al Parco Amarcord. Se siete d'accordo, penso che appunto la nostra mozione vada sostenuta e votata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 4. Contrari? 10. Astenuti? 1. Il

consiglio ha respinto a maggioranza il nono punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del decimo punto in ordine del giorno ossia:

10. MOZIONE PRESENTATA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI DEL CONSIGLIO COMUNALE INERENTE LA POSSIBILE VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO DI IREN SPA NELLA STIPULAZIONE E NEL MANTENIMENTO DI UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON MEKOROT ISRAEL NATIONAL WATER CO.

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Ferrari Luciano per l'illustrazione del punto.

FERRARI. Grazie presidente. «Premesso che IREN Spa, citata in seguito come IREN, è una delle principali multiutility italiane attiva nella produzione e nella distribuzione di energia elettrica, nei servizi di teleriscaldamento, nella gestione dei servizi idrici integrati ed in quella dei servizi ambientali e tecnologici tra i cui principali azionisti ci sono i Comuni di Genova, Torino, Reggio Emilia e Parma che controllano oltre il 51% delle sue azioni, azionariato CONSOB 11 gennaio 2024, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2020, IREN ha approvato un proprio codice etico, definito quale strumento predisposto da IREN per definire i principi comportamentali ed i valori di etica aziendale che IREN e le sue società controllate riconoscono, accettano, condividono ed applicano e l'insieme di responsabilità che le stesse, nonché i rispettivi dipendenti e collaboratori, assumono nei rapporti interni ed esterni. IREN considera come punti irrinunciabili la dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU, le convenzioni e le raccomandazioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, OIL, e la Carta della Terra redatta dall'Air Council, punto 4.2. Il codice etico impone che chiunque, a qualsiasi titolo lavori per IREN deve rispettare la dignità delle persone, siano esse colleghi, fornitori, clienti o altri interlocutori ed evitare ogni discriminazione, diretta o indiretta, fondata su ragioni di carattere sindacale, politico, religioso, razziale, di lingua o di sesso, riconoscendo l'assoluto valore dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana. Corollario di questi principi, secondo il codice etico, è l'assoluto divieto di instaurare trattative o conferire incarichi che possano offendere o che siano contrari ai principi fondamentali alla base del rispetto della dignità umana e dell'impegno a non collaborare con partner, anche internazionali, che violino tali principi. I principi e le politiche adottate dal gruppo IREN sono inoltre allineati alle linee guida dell'Ocse destinate alle imprese multinazionali, sottoscritte dallo Stato italiano e nel corso degli anni sono stati anche promossi progetti a sostegno della popolazione palestinese. Si vedano a questo proposito le dichiarazioni del rappresentante di IREN nel corso delle commissioni consiliari VII e VIII del Comune di Reggio Emilia, seduta congiunta del 22 marzo 2023, ore 18:30, disponibili su YouTube. Atteso che in data 10 gennaio 2023 IREN ha annunciato la stipula di un protocollo d'intesa per lo sviluppo e la condivisione delle rispettive conoscenze industriali e best practice del settore idrico con la compagnia Mekorot Israel National Water Company, di seguito Mekorot. Mekorot è una compagnia governativa del governo israeliano che opera sotto l'autorità del Ministero dell'Energia e sotto gli auspici della locale autorità dell'acqua. Mekorot opera come fornitore e distributore di acqua in accordo con quanto previsto dalla legislazione israeliana ed è responsabile per la gestione e l'operatività della centrale idrica nazionale Water Co. Mekorot gestisce e distribuisce acqua per uso domestico, agricolo ed industriale sia in Israele che nella Giordania e nei territori palestinesi occupati. L'accordo tra IREN e Mekorot non è pubblicamente disponibile in quanto dichiarato da IREN documento vincolato alla riservatezza. Si vedano a questo proposito le dichiarazioni del rappresentante di IREN nel corso delle commissioni consiliari VII ed VIII del Comune di Reggio Emilia, seduta congiunta del 22 marzo 2023, ore 18.30, disponibili su YouTube dal minuto 75 in poi. Tuttavia, secondo quanto dichiarato pubblicamente da IREN, l'accordo di sviluppo e condivisione di know-how industriale nel settore idrico sancisce e formalizza uno stabile partenariato tra i due soggetti in cui le parti si propongono di condividere e testare soluzioni innovative stabilendo gradualmente una piattaforma di cooperazione tra le due aziende. Il

protocollo d'intesa definirà le linee guida di questa piattaforma e vedrà la fornitura di servizi di consulenza reciproca, la partecipazione a progetti comuni, oltre che alla condivisione di processi e tecnologie inerenti il settore delle acque. Valutare congiuntamente nel corso del 2023 la sperimentazione e commercializzazione di tecnologie in settori industriali comuni, al fine di sfruttare le rispettive eccellenze, promuovendo un funzionamento efficiente ed economico delle proprie organizzazioni. Collaborare anche allo sviluppo e commercializzazione di tecnologie, ricercando congiuntamente cofinanziamenti in attività di ricerca e sviluppo anche attraverso la partecipazione di bandi di Horizon Europe. Rilevato che, nel corso degli anni, sia prima che dopo la firma dell'accordo tra IREN e Mekorot le Nazioni Unite ed un numero sempre maggiore di organizzazioni umanitarie e per la protezione dei diritti umani italiane ed internazionali hanno documentato le problematiche politiche operate da Israel Mekorot nei confronti della popolazione palestinese, mettendo in evidenza violazione dei diritti umani, inclusi quelli di accesso all'acqua. In particolare, secondo quanto dichiarato dalle Nazioni Unite, rispetto alla distribuzione delle risorse idriche nei territori occupati palestinesi, inclusi Gaza e Gerusalemme Est. Le politiche operate da Israel Mekorot, che danno priorità alla fornitura permanente di acqua agli insediamenti israeliani a scapito della popolazione palestinese, influiscono significativamente sulla capacità della popolazione palestinese di godere dei diritti fondamentali dell'uomo, inclusi quelli legati all'accesso all'acqua con conseguenti limitazioni al godimento dei diritti di carattere igienico-sanitari. I palestinesi continuano ad essere soggetti a pratiche discriminatorie con il risultato di impedire di godere dei loro diritti all'acqua ed ai servizi igienico-sanitari. Il rapporto presentato nel corso della 48° sessione del Consiglio dei Diritti Umani e delle Nazioni Unite, dall'Alto Commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite e del Segretario Generale delle Nazioni Unite il 23 settembre 2021. Politiche queste ulteriormente documentate dalle Nazioni Unite in rapporti successivi, sia nel 2022 che nel 2023. In sede di Nazioni Unite le politiche discriminatorie summenzionate sono state regolarmente documentate in modo inequivocabile da più di 15 anni. Si...ad esempio il rapporto presentato alla sessione 61° dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dell'8 giugno 2007, condotto dalla Commissione Speciale per investigare le pratiche condotte da Israele che si ripercuotono sui diritti umani dei palestinesi e gli altri arabi che risiedono nei territori occupati. Ai fatti documentati dalle Nazioni Unite come sopra si sommano quelli documentati sia da organizzazioni per la difesa dei diritti umani quali Amnesty International ed Human Rights Watch sia da organizzazioni umanitarie che operano nei territori palestinesi da lungo tempo, italiane e internazionali. Constatato che, già dal gennaio 2023, componenti della società civile, organizzazioni sindacali e membri della comunità politica nei territori di Genova, Torino, Reggio Emilia, Parma, La Spezia e Piacenza hanno ripetutamente chiesto ad IREN di fornire risposte chiare rispetto alla natura dell'accordo stipulato con Mekorot rendendo l'accordo pubblico nonché di rivedere lo stesso alla luce delle riportate violazioni dei diritti umani operate da Mekorot nei confronti della popolazione palestinese, IREN tuttavia non ha fornito ad oggi risposte sufficientemente esaustive e convincenti rispetto alle preoccupazioni e ai dubbi espressi impedendo con ciò un confronto pubblico, costruttivo e trasparente sull'argomento. Secondo quanto documentato nel rapporto delle Nazioni Unite, dubbi sul rispetto del diritto internazionale in materia di diritti umani da parte di Mekorot sarebbero stati sollevati in passato anche da parte di aziende europee del settore privato simili ad IREN e per questo, per esempio, ha comportato la decisione di compagnie quali l'olandese Vitens di interrompere i propri rapporti con Mekorot. Non essendo disponibile il testo dell'accordo siglato tra IREN e Mekorot nel gennaio 2023, non è possibile stabilire se le relazioni di Vitens ed altre società menzionate nel rapporto sopracitato fossero di natura simile o meno a quelle tra IREN e Mekorot. Come riportato dalle Nazioni Unite, a seguito della ripresa del conflitto armato a Gaza nell'ottobre 2023, l'interruzione da parte di Mekorot della fornitura idrica in quell'area ha contribuito ad acuire la scarsità di acqua potabile per più di 610.000 civili residenti. I rapporti delle Nazioni Unite e di organizzazioni internazionali umanitarie e per la difesa dei diritti umani impegnati a Gaza denunciano il perdurare di questa condotta da parte di Mekorot sino a tutt'oggi. Considerato infine che in contesti di guerra lasciare la popolazione civile con alimenti ed acqua insufficienti per il

proprio fabbisogno come conseguenza diretta o indiretta della condotta bellica di uno o più parti in conflitto, può, in determinate situazioni, equivalere non solo ad una violazione del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani ma anche ad un crimine di guerra, si veda lo statuto di Roma della Corte Penale Internazionale. Alla luce dei rapporti delle Nazioni Unite sopra citati, delle ulteriori segnalazioni di organizzazioni italiane ed internazionali umanitarie e per la difesa dei diritti umani, visto il rapporto di collaborazione in essere tra IREN e Mekorot la condotta di Mekorot nei confronti della popolazione palestinese costituisce un danno per la reputazione e l'integrità di IREN e di riflesso dell'azionariato pubblico della medesima. Sulla base delle segnalazioni sopra riportate, inoltre, la condotta di Mekorot non pare essere in linea col medesimo codice etico di IREN, con i principi del relativo gruppo nonché con i principi istituzionali delle Nazioni Unite. In particolare le sopra descritte condotte di Mekorot quale partner strategico di IREN nei confronti della popolazione palestinese possono costituire violazione del punto 4.2 del codice etico. Il Consiglio Comunale impegna l'amministrazione comunale, nella persona del sindaco in quanto rappresentante legale pro tempore a richiedere al Consiglio di Vigilanza, al Consiglio d'Amministrazione ed al Collegio Sindacale di IREN l'apertura di un'istruttoria al fine di provvedere chiarimenti iscritti sull'amministrazione stessa e per suo tramite ai cittadini della comunità locale in merito a quanto segue: se sia stata realizzata una procedura di due diligence e di valutazione del rischio antecedente alla firma dell'accordo tra IREN e Mekorot tale da assumere, in considerazione di quanto previsto dal codice etico di IREN. In caso affermativo quale ne siano state le conclusioni rispetto all'aderenza dell'accordo al suddetto codice etico e se detta procedura sia stata poi rivista ed aggiornata nel corso del 2023, in particolare dopo l'inizio del conflitto nel mese di ottobre. Come ed in che misura l'accordo sottoscritto con Mekorot, anche alla luce dell'eventuale istruttoria svolta da IREN di cui sopra, rispetti il punto 4.2 del codice etico già menzionato. Se Mekorot si sia impegnata a rispettare il codice etico di IREN come previsto ai punti 4.1 e 4.2 del codice medesimo, come IREN intenda appurare che Mekorot non utilizzi direttamente o indirettamente i vantaggi derivanti dall'accordo sottoscritto con la IREN stessa per intraprendere nei confronti della popolazione palestinese pratiche del genere e di quelle sopra menzionate in violazione dei diritti fondamentali dell'uomo e del diritto internazionale e che potrebbero integrare crimini di guerra. Il Consiglio Comunale, inoltre, qualora sia acclarato che la condotta di Mekorot in sostanza in una violazione dei principi fondamentali e valori di etica aziendali di IREN richiede formalmente che la medesima, ai sensi e per gli effetti di cui al punto 3.6 del Codice Etico, receda da ogni rapporto contrattuale di collaborazione in essere con Mekorot rendendo altresì una pubblica, netta ed inequivocabile dichiarazione di condanna delle relative condotte di quest'ultima. Casalgrande, 13 febbraio 2024». Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. È aperta la discussione. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Ovviamente senza nulla togliere alla discussione al merito della mozione, però segnalo che già dalla giornata di ieri è stata comunicata che IREN appunto ha rescisso il contratto con Mekorot, una notizia che è uscita sui giornali e sulla stampa reggiana ieri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Volevo leggere un articolo, mi sembra del Carlino, di sabato. «Non soddisfa la risposta di IREN sull'accordo con Mekorot confermando come il protocollo con la società israeliana sia scaduto e come fosse un memorandum di intenti esclusivamente finalizzato lo scambio di know-how e soluzioni tecnologiche e non ha previsto partite economiche. Nessun accenno all'istruttoria, la replica dei consiglieri comunali di Bagnolo Viva, guidata da sindaco Gianluca Paoli e di Alternativa Bagnolo, nessun accenno al codice etico per la serie ciò che è finito non ha più alcuna importanza. Elusivo è anche il sindaco di Reggio, Luca Vecchi, che nel

comunicato sulla scadenza dell'accordo si è ben guardato dall'esprimere un giudizio di merito sulla condotta dell'azienda nella sottoscrizione dell'accordo ed il massimo rappresentante di IREN evita di rispondere a precise richieste di chiarimento. Prendiamo atto della totale assenza di trasparenza di amministratori di una società a maggioranza pubblica verso un comune socio, impossibilitato da poter verificare le proprie legittime aspettative sulla correttezza che dovrebbe muovere la governance di IREN». Mi sembra che l'articolo sia esaustivo della situazione in cui ci troviamo. La mozione è bella, è scritta bene ed è giusta, però probabilmente non avrà risposta e questo ci dimostra quanto probabilmente poco importi l'aspetto sociale, l'aspetto etico ad un certo tipo di aziende e ad un certo tipo di politica anche. Quindi, non so, sono dispiaciuto già adesso perché probabilmente la nostra mozione non avrà risposta e volevo aggiungere una cosa: che noi a questi signori siamo stati costretti ad affidare la gestione dell'acqua pubblica della nostra provincia. Non aggiungo altro, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Scusate, stasera sono un po'... Insomma è anche grave proprio il contesto in cui questo accordo avviene cioè in territori che sono riconosciuti di grande fragilità ed in cui insomma ci sono delle dinamiche che non sono nuove, che conosciamo da anni e vediamo quel che è successo. Quindi anche il fatto che probabilmente nessuno si sia interessato di valutare questi aspetti, come hanno potuto fare dei semplici cittadini, questo secondo me è un aggravante in questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo a questo punto alla dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 15. Contrari? Nessuno. Astenuto? Nessuno. Il consiglio ha approvato all'unanimità il decimo punto in ordine del giorno.

Passiamo pertanto all'esame dell'undicesimo punto in ordine del giorno ossia:

11. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI “MOVIMENTO 5 STELLE” E “NOI PER CASALGRANDE” PER UNA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE CONTRO L'ABROGAZIONE DELL'ART. 323 DEL CODICE PENALE: ABUSO D'UFFICIO

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

BOTTAZZI. Grazie presidente. «Il reato di abuso d'ufficio in vigore in Italia dagli anni '30 serve a punire chi approfitta del proprio incarico pubblico per avvantaggiare sé stesso, altri o per danneggiare qualcuno. La sua funzione è quella di impedire agli amministratori di abusare dei propri poteri o delle proprie prerogative per migliorare le proprie condizioni economiche, avvantaggiare parenti o amici o danneggiare soggetti terzi, ad esempio rivali politici. Il reato riguarda quindi i funzionari di qualunque tipo come sindaci, amministratori e prevede la reclusione del colpevole da 1 a 4 anni. Il governo Meloni è ora intenzionato ad abolirlo tramite la riforma della giustizia proposta dal ministro Carlo Nordio, nonostante il disegno di legge in questione non preveda alcuna misura alternativa che ne compensi la funzione. Dopo l'approvazione in via definitiva della Commissione Giustizia del Senato lo scorso 9 gennaio 2024, il disegno di legge Nordio, che prevede appunto l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, è infatti prossimo al voto della Camera. La scelta è stata votata in commissione da tutta la maggioranza e da Italia Viva e più volte sostenuta nei dibattiti pubblici anche da Azione. Con l'abrogazione dell'abuso d'ufficio non sarà più possibile sanzionare il pubblico funzionario o il pubblico amministratore che per esempio con coscienza e volontà deciderà di rilasciare una concessione edilizia in un'area non edificabile, il presidente di commissione che altererà i risultati di un concorso pubblico, il presidente di seggio

elettorale che attribuirà volutamente un voto ad un altro candidato, il funzionario che suggerirà informazioni strategiche ad un imprenditore per consentirgli di aggiudicarsi una fornitura o un appalto. L'infedele funzionario della pubblica amministrazione dovrà solamente avere cura di non intascare denari o prebende equiparate per non scivolare nei diversi più gravi reati corruttivi. Potrà abusare delle proprie funzioni pubbliche senza avere più lo scrupolo di osservare la fedeltà alla Repubblica richiesta dalla Costituzione e le correlate leggi con disciplina, onore ed etica professionale. In una fase come questa, estremamente allettante per il malaffare viste le ingenti somme di denaro che si stanno distribuendo e saranno distribuite su tutto il territorio nazionale grazie al PNRR, è estremamente ingenuo pensare che non vi siano comitati d'affari, lobby e mafie pronte a banchettare sugli ingenti fondi e far man bassa di tutte le potenziali risorse messe a disposizione dall'Europa. Anziché cancellare l'abuso d'ufficio, normalizzando di fatto anche il conflitto di interessi che viene espresso attraverso l'obbligo di astenersi, sarebbe a maggior ragione opportuno rafforzare i presidi per evitare che questi soldi vadano a finire nel buco nero della corruzione. Come non bastasse, contestualmente viene ridimensionato, depenalizzandolo, il traffico di influenze finalizzato all'abuso di potere, alla corruzione per atti d'ufficio ed altre utilità come prezzo della propria mediazione illecita. Viene abolito il controllo concomitante della Corte dei Conti mettendo a rischio il sistema di tutele posto a presidio della sana e corretta gestione delle risorse pubbliche. Si riforma il codice degli appalti semplificando e riducendo gli obblighi delle stazioni appaltanti, rendendo possibile l'assegnazione diretta dei contratti per lavori pubblici, aumentando di fatto i rischi di tangenti, in particolare nella gestione di generosi fondi del PNRR. Si prospetta una radicale stretta alle intercettazioni che ridurrebbe in modo devastante la capacità di controllo e di investigazione dei pubblici ministeri. Si proibisce la pubblicazione dei contenuti delle ordinanze d'arresto, si aumenta il limite del contante, si vuole limitare se non addirittura eliminare l'utilizzo dei trojan nelle indagini per reati di corruzione. E' evidente un'intensa attività di questo governo che attraverso innumerevoli iniziative legislative va a favorire responsabilmente condotte illecite, parafrasando sarebbe come dire che per curare i malati il miglior modo è abolire il termometro. Il quadro desolante che emerge da queste considerazioni non è frutto di un'interpretazione ideologica, ma vista la portata di queste riforme la maggior parte delle quali non fanno parte di alcun programma elettorale ma sono iniziative per cui non è mai stato chiesto consenso popolare, la questione riguarda tutti quei cittadini che hanno a cuore una giustizia che sia equa, come è espressa in modo efficace in diversi articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Con l'abrogazione dell'abuso d'ufficio d'ora in poi potremo dire che approfittare del proprio potere pubblico a fini privati sarà consentito, cosa che discerne l'Italia dal resto d'Europa, visto che sarà l'unico paese dell'Unione in cui entrerà in vigore una legge che non ha riscontri nella giurisprudenza occidentale. Vista la direttiva del Parlamento del Consiglio Europeo sulla lotta alla corruzione, per tener conto dell'evoluzione delle minacce poste dalla corruzione e degli obblighi giuridici che l'Unione e gli Stati membri si sono assunti in base al diritto internazionale a proposito dei reati definiti in senso lato di corruzione, la corruzione nel settore pubblico ed in quello privato, l'appropriazione indebita da parte di un funzionario pubblico o di un esattore privato, il traffico di influenze, l'abuso d'ufficio, l'arricchimento senza causa, l'intralcio alla giustizia visto l'esito del questionario a cui hanno risposto 25 paesi su 27, tranne Bulgaria e Danimarca in cui viene certificato che l'abuso d'ufficio nella definizione adottata dalla Convenzione ONU di Merida contro la corruzione, il fatto per un pubblico ufficiale di abusare delle proprie funzioni o della sua posizione ossia il compiere o di astenersi dal compiere nell'esercizio delle proprie funzioni un atto in violazione delle leggi al fine di ottenere un indebito vantaggio per sé o per un'altra persona entità, è previsto come reato in tutti gli stati membri, idem per la corruzione, il peculato e l'appropriazione indebita e l'intralcio alla giustizia. Tenuto conto che per molti giuristi abolire l'abuso d'ufficio significherebbe di fatto violare la Convenzione di Merida che impone di prevedere i fatti di cui sopra come reato e quindi commettere un illecito di diritto penale internazionale; tenuto conto che la direttiva europea chiede esplicitamente di prevedere l'abuso d'ufficio come reato persino nel settore privato, mentre in Italia al momento è una fattispecie propria dei funzionari pubblici o degli

incaricati di pubblico servizio; tenuto conto che questo provvedimento incide in negativo sul livello di etica pubblica dell'amministrazione, determinando una posizione di difformità dell'ordinamento italiano rispetto a quello degli altri stati firmatari delle carte internazionali di lotta alla corruzione ed in particolare è in netta divergenza con l'ultima proposta di direttiva europea in materia del 3 maggio 2023, fatto presente che l'abolizione del reato di abuso d'ufficio comporterebbe la cancellazione di almeno 3.000 processi, ma soprattutto si darebbe un messaggio devastante a tutti i cittadini che credono nella giustizia e nell'onestà. Se uno degli obiettivi dichiarati per giustificare la cancellazione dell'abuso d'ufficio è procedurale per evitare migliaia di azioni legali che intasano le procure, cancellare il reato non è sufficiente ad impedire che un procedimento si apra con il rischio che le procure stesse diano interpretazioni estensive di altri reati contro la pubblica amministrazione per ovviare al buco legislativo. Ricordato che il governo Conte II attraverso il decreto semplificazione del 16 luglio 2020 n. 76, convertito in legge l'11 settembre 2020, n. 120, aveva già modificato in parte il reato d'abuso d'ufficio ridimensionandone la portata proprio in merito alla paura della firma riguardante particolari sindaci per contrastare la burocrazia eccessiva, freno e causa dell'inefficienza amministrativa e garantire ai funzionari ed amministratori pubblici la possibilità di svolgere il loro incarico con serenità senza doversi astenere dall'assumere decisioni che pur riterrebbero utili per il perseguimento dell'interesse pubblico, preferendo assumerne altre meno impegnative o peggio restare inerti per il timori di esporsi a possibili addebiti penali. Vista la frequente giustificazione adotta da chi a livello governativo e parlamentare si prepara ad approvare la definitiva abrogazione dell'art. 323 del codice penale ossia che a chiedere ciò sono anche i sindaci d'Italia generalizzando la posizione assunta dall'ANCI che in realtà nei suoi interventi ha sempre e solo chiesto al massimo di definire in meglio la fattispecie di reato di abuso d'ufficio, senza però mai chiederne la cancellazione. Tutto ciò promesso chiediamo che il Consiglio Comunale prenda posizione contraria al decreto che prevede l'abolizione dell'art. 323 del codice penale, ossia l'abuso d'ufficio, in quanto il provvedimento non è risolutivo, non è utile ai fini di una migliore e lecita gestione amministrativa, aumenta il rischio di corruzione, non tutela il cittadino comune e le imprese che agiscono in modo lecito e trasparente, è contraria ai contenuti di tutte le carte internazionali di lotta e contrasto alla corruzione, non è conforme alla proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 3 maggio 2023 relativo alla lotta contro la corruzione mediante il diritto in materia del 3 maggio 2023 – questo è un rifiuto, scusate – svilisce in modo significativo l'etica pubblica. Di comunicare tale presa di posizione alla segreteria della presidenza della Repubblica Italiana, alla presidenza del Consiglio, al Ministro della Giustizia Carlo Nordio, di dare visibilità a questo atto in tutte le forme previste per informare la comunità casalgrandese». Volevo aggiungere...

PRESIDENTE. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie. Proprio ieri sera nel Consiglio dell'Unione abbiamo votato un documento di intenti per sollecitare l'adesione di UTS ad Avviso Pubblico, adesione che avverrà tramite una delibera di Giunta e che dimostra quanto possano le istituzioni fare contro l'illegalità, contro le mafie, contro la cattiva gestione non pulita della cosa pubblica. Dispiace constatare invece che dal governo arrivano dei messaggi che sono contrastanti, che sono contraddittori e dispiace vedere che su questi temi, anche tra istituzioni diverse, non c'è condivisione. Pertanto, anche ricordando l'adesione del nostro Comune ad Avviso Pubblico, considerando anche i recenti interventi proprio del Presidente del Consiglio riguardo all'attribuzione dei beni confiscati alle mafie ed ai comuni, che sarebbe un altro segnale importante di legalità, considerando, come detto, la prossima adesione dell'Unione ad Avviso Pubblico restiamo in questo solco di legalità, soprattutto perché è un presidio contro l'infiltrazione del malaffare nella gestione pubblica e conosciamo bene purtroppo gli esiti anche, insomma per quello che succede purtroppo nei nostri territori, Reggio è prima per interdittiva antimafia in Italia ed ancora non si è spento l'eco del processo Emilia e quindi ci sembra che le istituzioni devono essere le prime a dare buon esempio e a porsi come baluardo anche per i cittadini

alle infiltrazioni delle mafie ed anche alle azioni dei funzionari pubblici che non sono non leali verso la cosa pubblica. Per questo insomma chiedo a tutto il Consiglio Comunale di approvare la mozione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Colgo l'occasione ed anche il suggerimento del consigliere stesso per leggere la nota di Avviso Pubblico che è uscita negli immediati momenti in cui appunto sono usciti questi provvedimenti. «La cancellazione del reato ci porta fuori dall'Europa ed abbassa il livello di tutela dei cittadini. La cancellazione del reato d'abuso d'ufficio rischia di proiettare l'Italia fuori dal contesto internazionale proprio nel momento in cui l'Unione Europea sta predisponendo una direttiva per rendere obbligatori gli Stati membri in cui non è presente nell'ordinamento. Pur condividendo la necessità di offrire rassicurazioni al timore degli amministratori locali su possibili azioni giudiziarie nei loro confronti, in alcuni casi quali effetti di atti di ordinaria gestione, è evidente che se il reato sarà abrogato si produrrà un pericoloso vuoto legislativo. La lotta globale alla corruzione è uno degli obiettivi della Nazioni Unite, è sancita appunto dalla Convenzione di Merida che con questo provvedimento rischiamo di disattendere. Non colmare questo vuoto significa inserire all'intervento sulla disciplina del traffico di influenze, lasciare ampio spazio alle criminalità dei colletti bianchi e dei reati economici facilitando la relazione tra mafia e politica a partire dalle istituzioni locali>>. E' il commento del presidente di Avviso Pubblico, Roberto Montà, al voto in Commissione Giustizia del Senato sull'ipotesi di abrogazione del reato di abuso di ufficio e della modifica del reato di traffico di influenze illecite che con un ordine del giorno ha impegnato inoltre il Governo a rivedere l'obbligo della sospensione dalle cariche pubbliche in assenza di condanna definitiva. «Prendiamo atto con preoccupazione della votazione in commissione e della prosecuzione dell'iter parlamentare di modifica di questi due istituti. Il rischio è di offrire più spazio a chi considera la pubblica amministrazione un luogo in cui fare affari e costruire strumentalmente consenso all'interno della classe dirigente politica, a farne le spese è il diritto dei cittadini ad essere tutelati nei loro interessi. «Pertanto auspichiamo», conclude il presidente, «che il Parlamento intervenga con un provvedimento rispettoso del quadro e degli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale, intervenendo a livello tecnico e legislativo senza abbassare il controllo di illegalità sugli atti e le persone che pro tempore sono chiamate a gestire la disciplina ed onora i beni ed i servizi pubblici nell'interesse del cittadino».

Altri interventi, prego? Se non ci sono ulteriori interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il consiglio ha approvato all'unanimità l'undicesimo punto in ordine del giorno. In ottemperanza agli impegni presi durante l'ultimo Consiglio Comunale di dicembre, invito tutti i presenti a partecipare all'incontro organizzato durante la Commissione Affari Generali convocata per lunedì 4 marzo alle ore 19:00 in questa sala in cui si parlerà di beni confiscati, le esperienze di amministratori beneficiari. Affronteremo il tema con Maria Elena Mililli, vice sindaco di Maranello e coordinatrice regionale Emilia Romagna di Avviso Pubblico e Fabio Bottero, sindaco di Trezzano sul Naviglio e coordinatore regionale Lombardia di Avviso Pubblico. Ringrazio i presenti e coloro che ci hanno seguito online e dichiaro conclusa questa seduta del Consiglio Comunale di Casalgrande del 29 febbraio 2024 alle ore 23:00. Buonanotte a tutti.